

# «Campus scolastici chiave di volta» FdI in pista sul Pgt

## Dalmine

Le priorità per i meloniani e il confronto in maggioranza. Bramani: «Favorevoli, se le cose sono fatte con serietà»

«Assessori e consiglieri di Fratelli d'Italia Dalmine al lavoro sulla variante al Pgt, che ridisegnerà il futuro dei territori ancora verdi, in particolare dando seguito alla Legge Regionale 31 del 2014, che introduce disposizioni mirate a limitare il consumo di suolo e a favorire la rigenerazione delle aree già urbanizzate». Il comunicato, firmato dall'assessore all'Urbanistica e vicesindaco Sara Simoncelli e dal capogruppo e coordinatore locale dei meloniani Gianluca Iodice, pare un semplice punto della situazione. Ma tra le righe traspare la volontà di mettere nero su bianco alcuni «punti fermi» - anche rispetto alla stessa maggioranza - nel disegnare il futuro urbanistico della città.

L'incarico per l'aggiornamento, tramite una variante, del Piano di governo del territorio erastato affidato già con la scorsa amministrazione di centro-destra, sempre guidata dal sindaco Francesco Bramani (Le-ga), ma il percorso non è ancora arrivato all'adozione del documento.

«Abbiamo iniziato un confronto diretto e trasparente con i proprietari delle aree inserite negli Ambiti di Trasformazione, perché ogni scelta urbanistica sia frutto di conoscenza com-

pleta e partecipazione - scrive Simoncelli -. La nostra direzione politica è chiara: vogliamo un modello di sviluppo equilibrato, sostenibile e coerente con i bisogni reali della città. Per questo riteniamo necessario ridurre le superfici edificabili previste». Iodice, per il quale «alcune aree di Dalmine rivestono un ruolo cruciale per il futuro della città e per questo l'interesse pubblico deve essere in primo piano senza cedimenti», solleva il tema dei campus scolastici, che ritiene «chiave di volta per una nuova visione urbana». «Le aree - dice - sono già individuate e per noi confermate: l'isolato dove sorge la scuola "Carducci" e l'area della "Moro". La riflessione che stiamo facendo è a 360°, in particolare su alcuni temi: cosa conservare degli attuali edifici, quanto spazio sia necessario (in particolare presso la "Moro", che avrà bisogno di ingrandirsi), se e quando far confluire in questi campus anche le scuole dell'infanzia». Pare però che proprio sul tema del come e dove realizzare i campus, in particolare con la possibile esigenza di estendersi su nuove aree, stiano emergendo visioni diverse nella maggioranza. Il sindaco Francesco Bramani per il momento non entra nel merito, limitandosi a commentare che «siamo favorevoli ai campus, se le cose sono fatte con serietà e per bene. Valutazioni andranno fatte anche sul calo demografico e sulle prospettive future».

**F. Mor.**